



vicidi mancati, cioè 19 di meno nel 1875; 5075 ferimenti gravi, cioè meno del 1875; 1635 grassani, cioè 117 meno dello stesso anno precedente; 472 orsioni violente e rapine, cioè 110 che nel 1875; 21,070 furti quatti con una diminuzione di 186 tre primi trimestri del 1875.

Il numero elettivo dei domiciliati al fine del settembre 1876 era 4,599. Le sole provincie di Como, via e Sondrio non hanno alcun dannato a domicilio coatto.

4,599 condannati a domicilio sono ripartiti nelle seguenti provincie: Tremiti 486, Pantelleria 477, Iza 455, Ventotene 400, Lipari, Favignana 389, Portoferraio 391, Iza 389, Giglio 315, Ustica 303, Capri 291, Cagliari 180, Sassari 55, Cuneo 41 e Sondrio 25.

## NOTIZIE ITALIANE

OMA, 11. — Il presidente del siglio ha deferito ad una Commissione presieduta dal senatore Duquè, e della quale sono membri onorevoli Magliano, Seismit-Doda Brenti, l'incarico di riprendere esamati tutti gli organici delle amministrazioni civili dello Stato e di porre poi le ulteriori riforme da adurvisi prima di decretarne con ista legge la loro stabilità.

Una Commissione dovrà presentare propria relazione non più tardi il 1° agosto, essendo intendimento del presidente del Consiglio di concludere nel bilancio di prima prima del 1878 le spese per gli stipendi degli impiegati civili dello Stato in base agli organici che per una amministrazione verranno stabilite. (Fanfulla)

Quest'oggi Sua Eccellenza la messina Haymerle, consorte dell'amatore austro ungarico, è stata invitata a porgere i suoi ossequi alla Altezza Reale la principessa Hertha. Il giorno del ricevimento alle dell'ambasciatore austro-ungarico non è ancora fissato. (idem)

ALERMO, 10. — Togliamo dallo stato di S. A. il principe di Prussia, e per la sua dimora alermo, è stato trattenuto in un appartamento nell'albergo dell'Albergo: 30 stanze e due salette. Sua Altezza sarà qui verso il 24 andante.

ERRARA, 11. — Scrivono alla Gazzetta Ferrarese da Massaficatore colà accaduti disordini revoli in causa dei lavori cui provvedere la Congregazione Circondaria.

Comitato di resistenza sembra formato per impedire certi necessari onde la Valle Volta emettere le sue acque. Gli ometti si presentarono anche scorta carabinieri e soldati furono uccisi, o indotti a tornarsene via coi compensi.

Comitato organizzò poi una sosa dimostrazione cui presero donne e bimbi.

autorità sta provvedendo.

RENZE, 11. — È giunta la grapotizia di una nuova visita inze delle LL. MM. L'imperatore imperatrice del Brasile. A quanto luogo di credere, gli illustri iatori saranno fra noi alla metà resente mese, ed abbiamo la sodeione di far noto che si trattano nella nostra città, che tanto liguono, per circa 15 giorni.

(Nas.)

NOVA, 11. — Trovansi in Geol signor Brill presidente della era di Commercio di Trieste per iare il nostro sistema di depoanchi e chiederne l'applicazione Trieste quando sia colà sopo il porto franco, come è inone del Governo austriaco.

(G. di Gen.)

NOTIZIE ESTERE

RANCIA, 10. — Il Pays comla proposta di un articolo zionale al regolamento della Ca che tenderebbe a tenere a dole minoranze conservatrici e in colare i bonapartisti. Loda il dente signor Grevy il quale si è sto ad un aumento di misure rese, dichiarandosi sufficientente « armato » dal regolamento

or de Cassagnac, autore del po avere francamente di egli e i suoi amici po li che hanno dovuto ti gli altri essere

esprime la fi gli amici a colpa di e severe hanno

peccato « per eccesso di franchezza e per eccesso di dovere. »

AUSTRIA-UNGHERIA, 9. — La N. F. Presse non presta veruna fede alle notizie ufficiali giunte da Costantinopoli e che tendono a giustificare la caduta di Midhat pascià. Se egli avesse realmente cospirato contro il Sultano non lo si avrebbe lasciato partire impunemente, lo si sarebbe assoggettato a processo e forse la sua testa sarebbe stata mozzata. Ma le azioni, il carattere di Midhat pascià, tutto c'induce a non prestare fede a notizia di tal fatta.

GERMANIA, 9. — La Politische Correspondenz scrive: « Il visitato di Edmed pascià deve considerarsi come solo interregno. Prevale l'opinione che il partito vecchio turco sarà il vero padrone della situazione; forse ancora prima del parlamento turco esso mostrerà la sua propria intitudine e quella della costituzione di Midhat. »

La nomina di alcuni dignitari cristiani sembra animata dalla premura di prevenire il desiderio delle potenze. »

Però il sullodato diario stima che nulla sia cangiato ora in Turchia e quello che vi succede è una commedia degnamente rappresentata dalla diplomazia turca.

## IV<sup>a</sup> CONFERENZA

A BENEFICIO DEL GIARDINO D'INFANZIA

La dottrina platonica dell'amore.

A taluno il discorso del prof. Eugenio Ferrai parve troppo erudito. Si dissero elevati oltre misura i concetti e disadatto lo svolgimento del tema all'udienza. Costei che pensaron così non ebbero invero tutt'altro fatto il torto: avvegnachè la radianza fosse eletissima, non poteva andar fornita di tutte le cognizioni necessarie a seguire l'illustre oratore. Ma d'altro canto è mestieri che noi ci presentiamo alla mente un dilemma: O l'argomento doveva trattarsi dissordino e nudo, ed era impossibile non parlar di ripugnanti sozzure; o, ad evitare costeste bruttissime piaghe, faceva d'uopo spaziare in isfera un tantino elevate. Delle due vie a me sembra incomparabilmente migliore quest'ultima; e il professore Ferrai, che senza dubbio avrà riflesso al dilemma, scelse il lato più bello, e trattò maestrevolmente il soggetto e fu elegantissimo.

Letto, io vo' darti un cenno di quella dotta ed applaudita dissertazione; ma rammenta che riuscirò meschinello, e concedimi venia. Né ti dirò del grazioso pensiero col quale l'oratore di principio al suo dire, traendo partito dal contrasto fra l'argomento che s'accingeva a trattare e la sera in cui parlava, vigilia d'un de' giorni più tumultuosi dell'anno; ma servolando a quell'onda di armoniosa poesia, e raccogliendo le mie povere note, t'esporsi a brevi tocchi lo svolgimento del tema.

La dottrina che c'intrattiene è tutta greca; quindi è prezzo dell'opera ricercare come questo popolomiraviglioso abbia concepito e sentito l'amore. Eros, dio ignoto ai poeti omerici, dio cosmogonico per Esiodo, è messo più tardi in congiunzione con Aphrodite. Da questo momento la concezione e la rappresentazione d'Amore segue le fasi medesime di Aphrodite. La dea di origine asiatica, che è tipo della beltà femminile e presiede ai piaceri d'amore, nello svolgimento della sua religione è il testimonia parlante dei concetti diversi che, nella successione del tempo, accolsero i greci dei rapporti d'amore. In fatti, ella, che in sulle prime è simbolo di vivificante potenza, vien più tardi considerata come tipo di bellezza e la celebrano i lirici e Pintaro la chiama « dai piè d'argento »; poesia, compiutosi il grande rivolgimento, religioso e morale, è la dea del piacere. Se si foggia una turpe storia di scandali, e sorge il culto d'Aphrodite a Corinto e in Sicilia. Nel tempo istesso le concezioni e le rappresentazioni di lei si moltiplicano: dapprima divinità marittima, poi divinità vittoriosa e Nikephora. In questo medesimo tempo alle immagini di serena bellezza succedono quelle voluttuose di Prassitele.

Come s'è svolto il concetto dell'Aphrodite, così si svolse quello di Eros. Noi lo vediamo dapprima invocato dai Dori, infammiulito dappoi, e ridotto per ultimo a sensualità.

Ma a lato a tanto scadimento del concetto d'amore, sopravvide l'Aphrodite Urania, e il concetto della dea si rinnova nell'Astarte di Paphos, dal carattere intemerato e celeste, dall'area non mai contaminata

di sangue e su cui brilla la fiamma del puro fuoco.

Or fa duopo studiare l'amore nei rapporti tra i sessi.

Se la poli-gamia e il concubinato sono negli usi della vita, tuttavia infettano meno che le altre la società greca antichissima, la quale ne offre la sua Andromaca e la sua Penelope.

Se i lirici accennano già a grandi piaghe morali celebrando l'etera, la tragedia d'Eschilo e di Sofocle innalza gli animi alla più pura morale, e la commedia flagella i vizi che contaminano la società.

Ma quali, oltre il clima e il potente influsso della bellezza sull'animo greco, quali altre cause influirono al turpe scadimento morale e portarono i tristi frutti dell'amor per le etera e d'amori anco più infami?

La condizione della donna.

La donna fra i greci è tenuta in bassissima estimazione: le leggi, la politica, la religione stessa la pongono, a paragone dell'uomo, in assoluta inferiorità; la sua vita è tutta fra le mura domestiche; la sua educazione è limitata a lavori domestiche. Colla vita pubblica, che assorbe tutt'intero l'uomo, ella non ha relazione se non in alcune festività religiose; l'uomo filosofeggia, ella è superstiziosa; l'uomo vive in mezzo alla politica, ella in casa; l'uomo cerca un conforto nell'etera, non nella donna sua che non giunge a comprenderlo. La grama fanciulla ch'è invaghiata di leggiadro garzone non può avere un pensiero per lui, ch'è solo l'interesse politico ed il finanziario decidono la sorte di lei. Amore è affatto straniero al matrimonio; unica condizione per questo è la cittadinanza; e i riti nuziali istessi ricordano che l'infelice è sol destinata a perpetuare lo stato. Nella cittadina greca c'è un vero abbassamento dello spirito; ond'è facile intendere l'alto posto tenuto dall'etera e l'imperio delle altre sozzure.

In mezzo a tali condizioni, dalla filosofia che rifaceva le fondamenta della moralità antica e preparava la via al cristianesimo scorge la vera dottrina dell'amore.

Essa è per la massima parte nel simposio platonico, del quale il Ferrai diede in breve l'analisi dimostrando come sia una laudazione d'Amore a più voci e come l'amore per Socrate sia dialettica. Fedro e Pausania spiegano i concetti mezzo mitici e volgari; Eusimaco svolge la dottrina dell'amore nella natura e pone la musica come scienza d'amore; Aristofane incomincia a trattare dell'amore nell'anima, e Agatone fa l'elogio dell'amore celeste e inneggia a questo, come principio di virtù e d'arte e lo proclama sempre giovine e bello e cosa divina che compenetra le anime e le accoglie nella famiglia, nello stato, nella società.

Ma ancora non abbiamo la scienza. La scienza è la dottrina d'amore la dà Socrate. E dice: Amore è amore di qualche cosa; dunque ha un oggetto che desidera e non possiede. Desidera il bello; dunque bello non è; e se desidera il bello, desidera il buono; dunque Eros non è dio, ma un demone, e perciò intermedio fra Dio e l'uomo. Annunziato demone Eros, per spiegare questo medio tra l'avere e il non avere e il passaggio da questo a quello, il poeta filosofo ricorre al mito di Diotima. Eros, figlio di Penia e di Poros, è ingenerato nel dì natale alla dea della bellezza. Sotto il velo mitico è facile intendere che l'aspirazione amorosa mira al buono, anzi al possesso di esso o della felicità e dell'immortalità che non si scompagna da quella. Quindi amore è desiderio del finito di perpetuarsi nell'infinito, o, per dirlo platonicamente, d'immortalarsi nella propagazione della specie, nella perpetuità del pensiero, nell'abbandono dell'anima al divino e all'ideale. Condizione al nascer d'amore è sempre la bellezza, che sola parla al divino che è in noi e in noi suscita il desiderio dell'infinito.

Ma la bellezza ha più gradi. Primo, la bella forma, i bei corpi; poi lo spirito, che bello si mostra per la parola e per l'arte; indi la scienza e la virtù, ove riscontrasi il bello; per ultimo la bellezza intera e perfetta.

Eros o Amore è dunque nella sua vera essenza aspirazione al concepimento del bello assoluto; e tutti i diletti che ci vengono da qualche bello particolare son come gradi e momenti dello svolgersi di codesta aspirazione sovrana.

Ma quale immensa distanza dalla dottrina platonica dell'amore a quel così detto amor platonico divenuto oggimai proverbiale! Or come ingenerosi e prese piede siffatto errore

volgare? Gli è in forza della trasformazione che subì la dottrina dopo la miscela degli insegnamenti giudaici ed orientali, per cui la teoria netta e chiara dei gradi della bellezza mutossi e divenne l'idea dell'astinenza.

Accennato come la dottrina de' Neoplatonici sia passata a traverso i secoli, l'oratore la ripresentò quando ricompare, in sul finire del XV secolo, per virtù del neoplatonismo de' fiorentini npi discorsi del Ficino sopra il convito e nei dialoghi d'amore di Leone Ebreo.

Codesta però non è dottrina platonica. Platone è troppo greco per annunziarla. Egli, che nei giardini dell'Accademia alzò l'altare ad Eros, non poteva concepire amore che sia privazione. Ben più alto ripose l'amore: dove altri non vide che piacere, egli trovò virtù e scienza.

H.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 10 febbraio contiene:

Regio decreto 25 gennaio, che autorizza la iscrizione nel Gran Libro del debito pubblico, in aumento del corso (dato 5 0/0 dell'annua rendita di lire 251,525 da intendersi al Consorzio degli Istituti di emissione e da depositarsi alla Cassa dei depositi e prestiti.

Regio decreto 21 gennaio, che converte la rendita annua di lire 1305, proveniente dai risparmi fatti dalla opera De Maria in Avola per mancanza di subende povere, nella educazione e nel mantenimento di due fanciulle povere di quel comune, nell'Istituto femminile Soderò colà esistente, da designarsi dalla Deputazione amministrativa dell'Opera pia De Maria suddetta.

## CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Casino Pedrocchi. — Mentre ancora dinanzi agli occhi gli turbinava il più vago caleidoscopio che fantasia d'artefice possa concepire, il vostro cronista, lettrici amabilissime, fedele alla consegna, cerca delinearvi le sue impressioni della notte più deliziosa, ch'egli avesse mai sognato di passare. Io ci tengo, vedete, a che, quando scosse dai dolci letarghi, vi sentirete infrancate le membra, e le vostre guancie avranno ripreso tutto il loro incarnato, cadendovi sott'occhio questi poveri pensieri, che a voi consacro, possiate dire: « Ecco un'ammirazione, che dev'essere sincera, se costa il sacrificio di un riposo che noi non ci siamo negate. »

Il ballo mascherato del Casino Pedrocchi è quasi sempre di un successo sicuro. Anche in quegli anni nei quali le altre feste riescono meno brillanti e numerose, la festa mascherata serve di largo compenso, e salva la nobile tradizione dei balli del Casino.

Quella di ieri sera fu stupenda per il numero delle maschere, per la loro varietà, per la loro eleganza, per il loro brio, e solo un penello d'artista potrebbe delineare tutta la vaghezza onde sfavillavano quelle saie. Questa volta il cronista per compiere tutto intero il suo ufficio non può limitarsi alla descrizione, come meglio gli viene, dei particolari della festa: egli deve anzi tutto pagare un debito di riconoscenza e di ammirazione a quel gentile manipolo di mascherine, che intervenute sere sono al ballo in casa della contessa C. ...., esaudirono il mio voto di ricomparire tal quali anche al Casino.

Qualcuno sogghigna, e mi va susurrando all'orecchio che ci sarebbero intervenute anche senza le preghiere del cronista. E sia. Ma perché, a me che ho abdicato a tante illusioni, si vuol togliere anche questa, che una mia parola vi abbia contribuito? Ben me lo disse quella Giacometta, quanto spiritosa, gentile altrettanto: « Vedi, se ti abbiamo ascoltato, e se ci siamo venute. » Vennero e furono tra gli ornamenti più preziosi della festa. E ancora mi sta viva dinanzi agli occhi l'immagine di una forosetta, di quel ricco ed elegante costume, di quella figura slanciata, di quel profilo greco, di quella splendida testa d'italiana.

Molto ben portata la maschera di una contadina della campagna romana.

E ancora... tante cose mi sono ancora presenti, da quando abbandonai le sale, mentre, alle note del Faust, numerose coppie stavano sempre intrecciando la quadriglia. Non temete, che, ispirato da quelle note, io vagheggi la parte di Mefistofele. In ogni caso la vostra grazia sarebbe più potente del genio del male, e

benchè per lunga pezza io rimanessi al fianco di una fata, state pur certe ch'era una fata benigna e discreta.

Tacio di qualche languido sguardo, di qualche dolce parola insinuata nell'orecchio di una graziosa bauta, di qualche stretta di mano molto significativa; tacio di un gruppetto di più o meno giovani sacerdoti di Temi, che, durante la cena, smessa la dignità del Digesto, accoppiavano a furor di ganascie una fame da suonatori, mentre a furor di sguardi sognavano di conquistare inconscie belle. Vedo tutto l'insieme di quel bellissimo quadro, di cui la cordialità, l'eleganza, il tono più squisito avevano d'accordo disegnato le linee.

Certo alcuna fra quelle linee mi lasciò nella mente impressione più profonda; e in mezzo al garrulo cicaleo di graziosissime maschere, alla spiritosa gazzarra di un pierrot, di un Faucanapa, di un Rigoletto, e alla muta dignità di qualche mascherotto, che aspettava di divertirsi senza esservi riuscito, mi sta fisso nel pensiero quell'amabile contingente di signore, che avevano creduto bene di non sottrarre, nemmeno per un istante, alla mia vista l'aspetto dei loro lineamenti.

Quel contingente gareggiava per le sue tolette, colle più belle maschere; anzi ne rimarca taluna che per eleganza e per ricchezza non temeva confronti. Ma erano tante anch'esse, che l'annoverarle tutte formerebbe un elenco troppo lungo e forse imperfetto per qualche omissione. Solo alla sfuggita ricordo una toletta d'inappuntabile freschezza, indossata da una bella persona con molta grazia, di stoffa violetta assai languida a lunga coda, una signora che mi stava vicina parve scorgere nel taglio di quell'abito la mano maestra della santa Moschini; altra, smesso il costume orientale, portava ieri sera un abito cilestro guernito di pizzi, e il bell'insieme del suo abbigliamento non era superato che dalla bellezza del suo viso; altra una veste di raso, quasi color fuoco, adorna di ricchissima blonda; ed una vestita di bianco aveva intorno al collo superbi smeraldi; bella era pure una toletta in nero guernita di cilestro e bianchi pizzi, armonizzata col l'acconciatura del capo altre in rosa, in azzurro, e in colori diversi, spiccavano per l'eleganza e per l'avvenenza, fra cui un fiore di Montagnano che aggradi cortesemente il mio braccio per un giro nella sala, e una vispa bauta di moltissimo spirito, ma che fu tanto crudele da eclissarsi all'improvviso, dopo avermi torturato, senza dirmi chi era.

E ricordo due maschere veneziane e una greca.

Quante memorie mi ridedò, in mezzo ai vortici della danza, un curioso particolare! Un signor ufficiale di fanteria dell'armata austriaca, qui di passaggio, era stato invitato alla festa, e, vestito dell'assisa della sua arma, lo abbiamo veduto a ballare colla consorte di un generale italiano. Chi lo avrebbe pensato parecchi anni addietro?

Tutte insieme le signore si avvicinarono alle duecento, cifra che negli anni scorsi fu superata, ma non credo che fossero superati giammai la proprietà, l'eleganza, il buon gusto.

Alle cose, imbandite colla solita bravura e discrezione dalla cucina Gasparotto, si sciolsero le briglie al buon umore, all'allegria. Pareva un'agape sola di antichi amici, che non si rivedono da lungo tempo. Il Casino dei negozianti vi era con una grossa e gentile colonia, e una fortunata combinazione mi procurò la presenza di due belle signore di quella Società venute al Ristoratore nello stesso punto per cenare.

La riuscita della festa non poteva essere più completa, e durò fino alle 7 ant.

Ed ora condonate amabilissime lettrici, al sonno del cronista se così presto egli vi lascia, Dio sa con quanti peccati di omissione. Vi tengo impegnate per questa sera in Casino al ballo dei ragazzi, e spero che la, prostrandomi ai vostri piedi otterrò il vostro perdono, che sarà per me la più bella chiusa del carnevale.

P. S. Non occorre dire che pel ballo di questa sera in Casino Pedrocchi, oltre ai ragazzi mascherati che interverranno in casa M., speriamo di vedere tutte o quasi tutte le famiglie dei signori Soci.

Note del carnevale. — Domenica sera nel Teatro del Seminario Vescovile di questa città ebbe luogo per parte degli alunni dell'Istituto stesso la rappresentazione di una Tragedia (Sebastiano) nuovo lavoro dell'ab. Massimiliano dott. Sremini professore di Letteratura Italiana nello stesso Seminario.

Non possono passare senza elogio nè il lavoro, nè la esecuzione; e se per quanto spetta al primo è da encomiare il forte ingegno e il valore veramente poetico del distinto professore, per quanto riguarda alla seconda sono da encomiare il valentissimo maestro sig. Antonio Minto, superiore ad ogni elogio, e gli egregi alunni.

Egregiamente il signor Marangoni (Sebastiano). Ha mostrata la sua intelligenza e il suo nobile sentire. Bene assai il signor Romano (Dio-cleziano) e il sig. De-Paris (Torquato). Lode anche all'esimo rettore ab. Pietro dott. Zamburlini che sa affidare a mani così distinte la difficile opera della composizione ed istruzione drammatica, e credo che gli applausi sinceri diretti all'autore, al maestro, agli alunni ben anche egli merita per la sua intelligenza ed operosità. Assistevano alla rappresentazione varie autorità, mons. Pollin, alunni di altri Convitti cittadini e uno scelto e numerosissimo uditorio.

E assistendovi ancor noi abbiamo detto: Peccato che il nostro, sempre cortesissimo deputato onor. Piccoli, che in altra sera passata volle onorare di sua presenza il Teatro del Seminario, non abbia assistito alla rappresentazione di ieri; ch'è certo anche egli, da quell'uomo che è, di cuore, avrebbe applaudito all'illustre Autore.

Echi del carnevale. — Li avete veduti i graziosi Chioggiotti, erano tutti uguali e tutti gentili come le loro mammine che li abbigliarono con tanto buon gusto e le buone mammine vanno ringraziate davvero perchè non farono tanto egoisti e permisero di vederli anche ai meno fortunati, che non poterono ammirarli nel giulivo balletto che li raccolse in casa M. (fortunata lettrici) nota per cortesia. Speriamo che non sia finito e ci sia dato rividerli questa sera nelle sale del Casino Pedrocchi.

El va, el va. — Questa sera grande baranda! Come la lampada cui l'olio sta per mancare, prima di morire manda talvolta un vivosprazzo di luce, così carnevale morante prima di chiudersi gli occhi sfavillerà in tutto il suo splendore.

Vegliate al Concordi, vegliate al Garibaldi, ballo a Pedrocchi, ballo ai Negozianti, ballo in tutti gli angoli, ballo in Piazza Unità d'Italia, con fuochi di bengala. Carnevale morirà ballando.

Onorificenze. — S. M. il Re Vittorio Emanuele ha nominato di *motu proprio*, Commendatori dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro:

Monsignor F. Manfredini, vescovo di Padova;

Conte Giovanni Cittadella, senatore del Regno.

Nell'atto di registrare questa notizia del Sovrano aggradimento, non possiamo tacere una circostanza che ci reca molta sorpresa, e che ci costringe a domandare: Se la mancanza di fatto in chi esercita pubblici uffici sia giunta ormai a tal segno da mettere in disparte i riguardi più elementari.

Siamo assicurati che la consegna dell'Autografo di S. M., colle relative insegne della impartita onorificenza, si effettuò a mezzo di un semplice portiere (!!!) della R. Prefettura, il quale rimise una cosa e l'altra nelle mani di un rispettivo domestico (!!!!) dei nuovi decorati.

Ci pare che un Autografo del Sovrano, e il compimento di un atto così importante della reale benevolenza, nonchè i riguardi dovuti alle persone verso le quali si compiva, richiedessero un intermediario di rango alquanto più elevato, che non sia quello di un portiere di Prefettura.

Banca Veneta di depositi e Conti Correnti. — Ieri ebbe luogo l'Assemblea generale della Banca nel palazzo di sua residenza in Via dei Servi. Tene la presidenza il principe Giovanelli.

Furono approvati il bilancio del 1876, e alcune modificazioni allo Statuto Sociale, tra cui quella che le Assemblee generali ordinarie e straordinarie sieno tenute alternativamente un anno a Padova e l'altro a Venezia.

Si procedette quindi all'elezione di undici Consiglieri d'amministrazione

Antoni, casalingo, nubile.  
Tutti di Padova.  
MORTI  
Paumann Faccon nobile Luigia fu Ignazio, di anni 58 e mesi 2, possi dente, coniugata.  
Miolla Giovanni del fu Enrico, d'anni 77, domestico vedovo.  
Un bambino degli Esposti.  
R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI Padova  
13 febbraio  
A mezzodi vero di Padova  
Tempo med. di Padova ore 12m.14 s 28 2  
Tempo med. di Roma ore 12 m.16 s 55 3  
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.  
11 febbraio  
Ore Ore Ore  
9 a. 3 p. 9 p.  
Barom. a 0° - mill. 760,7 759,1 759,2  
Termomet. cent. gr. +5,5 8,3 +5,0  
Ten. del vap. acqueo 6,49 6,11 5,61  
Umidità relativa... 95 74 79  
Dir. e for. del vento NNE1 ESE1 NNE1  
Stato del cielo..... nuv. nuv. nuv. ser.  
Dal mezzodi de l'11 al mezzodi del 12  
Temperatura massima = + 8,5  
minima = + 4,1  
ULTIME NOTIZIE  
Alla Gazzetta di Napoli assicurano che il ministro dell'Interno ha ritirato la querela contro Luigi Melillo, gerente dello stesso giornale colpevole d'aver riprodotto la famosa autobiografia.  
Leggesi nella Gazzetta d'Italia, 12: Sono giunti in Roma LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice del Brasile col loro seguito.  
Gli augusti personaggi hanno preso in affitto la loggia dell'Albergo di Roma per godersi i due ultimi giorni di carnevale.  
A giorni è pure atteso S. A. il duca regnante Ernesto di Coburgo.  
E in data di Firenze, 12:  
Ieri sera giungeva in Firenze da Torino S. A. I. il Principe Carlo di Prussia con numeroso seguito.  
S. A. ha preso stanza all'Albergo della Gran Bretagna.  
BOLLETTINO COMMERCIALE  
VENEZIA, 10. — Rend. it. 77,15 78,25  
I 20 franchi 21,68.  
MILANO, 10. — Rend. it. 78,20.  
I 20 franchi 21,67 21,68.  
Sete. Affari. nulli.  
LIONE, 10. — Sete. Affari calmi con tendenza al miglioramento.  
CORRIERE DELLA SERA  
13 febbraio  
NOSTRA CORRISPONDENZA  
Roma, 12 febbraio.  
Inutile dirvi che a Roma ieri nessuno si occupò di politica e che tutti volenti o nolenti, accettarono o subirono il dominio del carnevale. Le vie erano piene di maschere e i teatri affollatissimi. La maschera romana non ha il brio della veneta ed è suo difetto anzi, la mancanza di brio. Percorre tranquillo o seria la sua strada come avesse una gran missione da compiere...  
I balli riscono qui assai animati e sabato sera fu brillantissimo quello del Circolo tedesco.  
Stasera, come vi scrissi, c'è festa di ballo al Quirinale. Se nella giornata arrivano le LL. MM. brasiliane intervengono senza dubbio alla festa data dai Principi Reali.  
Ieri il ministro dei lavori pubblici ha visitato in compagnia del deputato Pianciani il terreno dove dovrebbe sorgere la stazione ferroviaria di Transtevere. Speriamo che si faccia qualche cosa davvero, perché anche i romani non hanno torto se spesso si lagnano dell'inadempienza delle promesse del governo italiano.  
Il Transtevere mi fa ricordare il famigerato Luciani, che no fu, pur troppo, per qualche giorno, rappresentante in Parlamento, merco quella truffa nello spoglio delle schede che fu poi rivelata dall'Armati nel celebre processo. In questi di è uscito un opuscolo che contiene parecchie lettere del condannato di San Stefano e che è preceduto da un appello della di lui madre agli onesti d'ogni partito. Come tutti i condannati di

questo mondo, Luciani s'attinge nelle sue lettere, a vittima dell'umana ingiustizia e, per di più, degli odi politici. V'hanno in quell'opuscolo lettere nelle quali si accenna ai passati rapporti del Luciani cogli attuali ministri Depretis, Nicotera e Mancini e vi sono le più ingiuriose accuse alla magistratura italiana.  
Ciò che nell'opuscolo riesce più sorprendente è l'indicazione della tipografia che l'ha pubblicato (Roma, tip. del Commercio), poiché è davvero a meravigliarsi che si possano stampare sì violenti insulti contro tanti egregi magistrati e che si possa lanciare l'ingiuria fino sul Re...  
Nella politica poche novità. Si ripete la notizia che il Ministero presenterà alla Camera, mercoledì o giovedì, i progetti di legge per le riforme tributarie e v'ha chi dice che fra i progetti ve no sarà uno per la graduale estinzione del corso forzoso. Credo non si tratti che di una relazione sulle condizioni della circolazione. E se si trattasse anche d'un progetto, sono persuaso che, pur troppo, non farà farci un passo verso la estinzione del corso forzoso. Probabilmente si avranno degli studi per la preparazione all'avviamento verso la graduale abolizione.... È questa la promessa del Maiorana Calatabiano, che ha fatto ridere con quella circonlocuzione tutta la Camera, lo scorso anno.  
Al Ministero delle finanze una Commissione composta degli onor. Nobili, Gioiotti, Marchi, Ferraiuoli e Nani sta esaminando gli scritti degli agenti delle imposte che si presentarono agli esami, in Padova ed altre città, per la promozione al posto di agenti di prima categoria.  
Si attendono oggi con impazienza i giornali inglesi perché conterranno i documenti diplomatici presentati dal gabinetto inglese al Parlamento, fra i quali la nota di sir Paget che deve illuminare gli italiani intorno alla politica che il loro governo segue nella questione orientale... Il conte Corti ebbe anche ieri una lunga conferenza col ministro degli affari esteri, il quale ha bisogno, dice, di essere illuminato intorno alle vere condizioni della Turchia.  
ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI  
Il Daily telegraph ha i seguenti telegrammi particolari da Costantinopoli sulla cerimonia fatta per la nomina di Edhem pascià a Gran Visir:  
«Questa mattina alle 11 circa si sparse la notizia essere stato Midhat chiamato all'improvviso dal Sultano.  
Il segno dimostrante un imminente cambiamento negli alti personaggi governativi fu il suono di corni che si fece udire nella mattina. Molte truppe passarono per il ponte di barche del Corno d'oro per occupare le strade conducenti al palazzo imperiale. La forza armata marciò nella corte del palazzo dello scopo d'occupare la scala conducente agli appartamenti del Granvisir. In breve ora una quantità immensa di popolo si era riunita come posta principalmente da ufficiali turchi, da abitanti della città, e da europei che erano venuti a cognizione dell'imminente cambiamento del Granvisir. La sala d'udienza si era frattanto riempita di pascià, bey, e di effendi. La banda turca cominciò tosto a suonare l'inno nazionale che fu salutato entusiasticamente dalla popolazione. Era un momento di generale alterazione. Ulema, generali, diplomatici segretari, ed impiegati mischiavano nella folla. Con grande fatica riuscirono la polizia e le truppe a fare un poco di spazio libero affinché gli alti funzionari potessero passare.  
Edhem pascià comparve ben tosto seguito dallo Scheik-ul-Islam avente il turbante d'oro sul capo, e dal segretario del Sultano fregiato dall'ordine del Medschidie.  
Edhem era in vestito di gala e portava tutti i suoi ordini. Col suo apparire si sciolse ogni dubbio sulla scelta del Granvisir. Appena entrato

nel palazzo gli venne consegnato l'hat imperiale che confermava la sua nomina, e che egli baciò due volte. Il segretario lesse l'atto ad alta voce. Lo Scheik-ul-Islam fece dopo di ciò una preghiera alla quale si unirono tutti gli astanti, finita la quale ogni alto funzionario andò a congratularsi con Edhem pascià dell'onore conferitogli.»  
TELEGRAMMI  
Lemberg, 10.  
Il granduca Nicola resterà fino al 20 corr. in Odessa, dal che si può arguire che il viaggio dello Czar a Kischenew non avrà più luogo. Lo stato maggiore resta per ora a Kischenew.  
Pest, 11.  
Ghyczy, Szlavy e Bitto si sono ieri recati col treno diretto a Vienna. Il Pester Lloyd dice che le trattative con Sennyey e Mailath sono andate a vuoto. Bitto, Ghyczy e Szlavy come pure Tisza ricevettero l'invito di trovarsi lunedì mattina dall'imperatore che li riceverà in udienza privata.  
Itzhany, 11.  
La posta proveniente da Costantinopoli arrivò qui oggi alle 12 e 14 minuti col treno numero 2.  
Berlino, 10.  
Secondo notizie provenienti da Pietroburgo sembra ripetersi con insistenza la notizia del ritiro imminente del principe Gortschakoff.  
Pera, 9.  
Il Montenegro è disposto di trattare sulla base dello statu quo, vuole soltanto veder sostituite le parole rettificazione delle frontiere a modificazione delle frontiere. Esso è inoltre disposto d'inviare un plenipotenziario a Vienna e non a Costantinopoli.  
DISPACCI DELLA NOTTE  
(Agenzia Stefani)  
NEW-YORK, 12. — Nel colloquio col rappresentante della stampa associata, Grant disse che se i voti della Luigiana saranno annullati, non sarà eletto né Hayes, né Tilden, e la Camera dei rappresentanti dovrà eleggere il presidente della commissione della Camera incaricata di una inchiesta sull'elezione. La Carolina del Sud dichiarò che Hayes ottenne una maggioranza di 700 voti.  
BELGRADO, 12. — Cristic fu incaricato di recarsi a Costantinopoli per la conclusione della pace.  
COSTANTINOPOLI, 11. — Le notizie della Borsa sull'attitudine minacciosa dei Softas e sulle probabilità di imminenti disordini, sono infondate. La città è tranquillissima.  
VIENNA, 12. — Tutte le combinazioni per la formazione del gabinetto ungherese sono fallite. Domani la questione della Banca si tratterà nuovamente fra il governo austriaco ed i ministri Tisza e Szell.  
BRINDISI, 11. — Midhat è arrivato, ed ignorasi quando ripartirà.  
ULTIMI DISPACCI  
(Agenzia Stefani)  
PARIGI, 13. — Il Temps dice che Derby fin un colloquio coll'ambasciatore francese a Londra, riguardo alla risposta da farsi, alla circolare di Gortschakoff, disse che gli sforzi di tutte le potenze devono tendere a permettere che la Russia riponga la spada nel fodero. Derby avrebbe trovato il mezzo di raggiungere questo scopo.  
Il Temps soggiunge che Decazes non prenderà una decisione prima di conoscere quella del gabinetto inglese.  
Queste notizie del Temps sono infondate: nessuna comunicazione fu fatta.  
LONDRA, 12. — Camera dei Lordi — Cadogan, rispondendo a Saint-Albans, disse che gli ufficiali del genio furono spediti a Costantinopoli per ottenere informazioni esclusivamente per L'Inghilterra.  
Camera dei Comuni. — Gladstone annunzia che venerdì richiamerà l'attenzione sul dispaccio di Derby a Elliot del 5 settembre e pregherà il Governo ad esporre le sue vedute riguardo agli impegni risultanti dai trattati.  
Northcote, rispondendo a Campbell dice che Elliot trovò sempre in servizio attivo; il Governo nulla sa della risposta di Elliot a certi indirizzi.

Bovoke, rispondendo a Forster, dice che non esiste più alcun inconveniente per comunicare il dispaccio di Derby del febbraio 1876, che informava che la Porta non deve attendersi aiuto materiale dall'Inghilterra in caso di guerra colla Russia.  
NOTIZIE DI BORSA  
Firenze  
Rendita italiana 78 80 78 80  
Oro 21 66 21 67  
Londra tre mesi 27 03 27 10  
Francia 108 30 108 30  
Prestito Nazionale 49  
Obbl. regia tabacchi 814 00 814 —  
Banca nazionale 1955 1955 —  
Azioni meridionali 333 333 —  
Obbl. meridionali 232 — 232 50  
Banca Toscana 870 — —  
Credito mobiliare 636 — 639 —  
Banca generale — — —  
Banca italo germana — — —  
Rendita godibile dal 1 luglio 77 97  
Parigi  
Prestito francese 5 0/0 106 0 106 12  
Rendita francese 3 0/0 73 12 72 95  
italiana 5 0/0 72 15 71 85  
Banca di Francia — — —  
VALORI DIVERSI  
Ferrovie lomb. ven. 168 — 166 —  
Obbl. ferr. V. E. 1868 235 236 —  
Ferrovie Romane 75 73 —  
Obbligaz. 232 232 —  
Obbligaz. lombarde 241 — 239 —  
Azioni regia tabacchi — — —  
Cambio su Londra 25 14 25 14  
Cambio sull'Italia 8 — 8 18  
Consolidati inglesi 95 7 8 95 7 8  
Turco 12 32 12 15  
Vienna 10 12 —  
Austriache ferrate 213 — 213 —  
Banca nazionale 838 839 —  
Napoleoni d'oro 9 84 9 83  
Cambio su Parigi 48 80 48 80  
Cambio su Londra 123 — 122 85  
Rendita austriaca arg. 68 50 68 38  
id. locale 63 05 63 54  
Mobiliare 149 — 149 —  
Lombardo 78 3 78 50  
Londra 10 12 —  
Consolidati inglesi 95 3 4 95 5 8  
Rendita italiana 71 8 8 71 3 8  
Lombardo — 14 3 4  
Turco 12 5 8 12 3 8  
Cambio su Berlino — — —  
Spagnolo 50 3 4 50 7 8  
123 4 115 8  
Bart. Moschin, gerente responsabile  
ANNUNZI  
Pei Bambini  
Biscotto al Fosfato di Calce della premiata fabbrica di G. GUEFFI NAVACCHIO (Pisa) Fornitore della Real Casa  
Questo Biscotto che si raccomanda alle madri, mentre è di grato e sostanzioso alimento per bambini, combatte la tarda dentizione, il catarro e l'acidità dello stomaco e degli intestini, la debolezza prodotta dal mancato sviluppo organico.  
L'uso continuato di questo Biscotto preserva e cura le gravi malattie croniche del pianto.  
Unico deposito in PADOVA presso la ditta G. B. PEZZIOL droghiere, Piazza Cavour.  
Caramelle di Torino e Dolci d'ogni sorta della fabbrica BARATTI MILANO di Torino Unico deposito in Padova presso la Drogheria G. B. PEZZIOL, Piazza Cavour.  
Presso lo stesso Negozio trovate ricco assortimento di Caramelle e Dolci di tutta novità. 13 38  
AVVISO  
GABINETTO MAGNETICO  
La Chiaroveggente Sonnambula EUSILIA CAMPANILE continua a ricevere ogni giorno per le sedute magnetiche, dalle 12 alle 6 in Via S. Andrea N. 534. Invitata si porta anche a domicilio.  
PREZZI DELLE SEDUTE  
Per un consulto complicato . L. 5  
Per un quarto d'ora . . . . . » 3  
Per poche domande . . . . . » 2  
A domicilio . . . . . » 10  
Il dott. A. Maggioni dentista a Venezia, allievo del dott. Windeeling, pregiati avvertire che nei giorni 15 e 16 del corrente febbraio si troverà qui all'Albergo della Croce d'Oro ove riceverà dalle 10 alle 4 per eseguire operazioni dentistiche. 6-76  
VI° AVVISO  
Casale Sebastiano S. LORENZO  
Vedi quarta pagina  
Pillole d'Oro  
Vedi quarta pagina  
STABILIMENTO PEDROCCHI  
Vedi Avviso in quarta pagina

BANCA VENETA  
DEPOSITI E CONTI CORRENTI  
SEDE DI PADOVA  
Norme  
DEPOSITI. — La Banca riceve depositi in Conto Corrente alle seguenti condizioni:  
Corrisponde l'interesse del:  
2 1/2 0/0 netto di ricchezza mobile in conto disponibile con facoltà ai correntisti di prelevare a vista L. 6,000.—, con 3 giorni di preavviso fino a Lire 10,000.—, e per somme superiori con 6 giorni di preavviso.  
3 1/2 0/0 netto di ricchezza mobile vincolando il deposito per tre mesi per le somme in Carta.  
3 1/4 0/0 per le somme in oro pure vincolate per tre mesi.  
Per le somme con maggior vincolo e superiori alle L. 250,000 la Direzione è autorizzata a fare speciali condizioni.  
Rilascia libretti di risparmio alle stesse condizioni.  
CONTI. — Sconta effetti cambiari a due firme: al  
5 0/0 fino a quattro mesi di scad.  
6 0/0 da quattro a sei mesi.  
Senza alcun aggravio di provvigione e spese.  
ASSEGNI. — Rilascia assegni sulle seguenti piazze su:  
VENEZIA con 25 centesimi 0/00 di provvigione.  
MILANO con 40 centesimi 0/00 di provvigione e TORINO, GENOVA, LIVORNO, BARI, ROMA, NAPOLI con 3/4 0/00 di provvigione.  
Sopra LONDRA e le principali piazze della FRANCIA, BELGIO, OLANDA, GERMANIA, AUSTRIA, UNGHERIA, RUSSIA, TURCHIA, AMERICA al cambio, o contro le valute correnti dei paesi indicati per verso provvigione.  
Rilascia lettere di credito per l'ITALIA e per l'estero anche per la CHINA e GIAPPONE.  
Acquista e vende effetti cambiari sull'Estero ai corsi di giornata.  
AVVISO. — Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche ed apre conti correnti garantiti sopra deposito di valori dello Stato ed industriali e merci di facile realizzazione a 5 1/2 e 6 0/0.  
Riceve valori in semplice custodia. S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali in Italia ed all'Estero.  
Acquista e vende valori dello Stato così a contanti come a scadenza, si occupa dell'acquisto e vendita di qualsiasi valore negoziabile nelle borse.  
Sconta coupons pagabili nel Regno dietro provvigione del 1/2 0/0 e spese, e 3/4 0/0 per quelli pagabili all'estero, più spese di posta.  
Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.  
LA DIREZIONE.

Non più Medicine  
Perfetta salute  
REVALENTA ARABICA  
Ninna malattia resiste alla dolce REVALENTA, la quale guarisce senza medicine né purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta REVALENTA ARABICA  
Ninna malattia resiste alla dolce REVALENTA, la quale guarisce senza medicine né purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta REVALENTA ARABICA  
N. 75,000 cure, compresi quelle dimolti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.  
«evius, distr. di Vittorio, 18 maggio 1868  
Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi che le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza, da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre; era affetta anche da forti dolori di stomaco e soffriva di una stitichezza ostinata da dover soccombere fra non molto.  
Rilevata dalla Gazzetta di Treviso i prodigiosi effetti della Revalenta Arabica, indussi mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fu uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangiò con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupò volentieri nel disbrigo di qualche faccenda domestica.  
SPETTACOLI  
TEATRO CONCORDI. — Si rappresenta l'opera: Polidoro del maestro Donizzetti. — Ore 8.  
Veghione Mascherato. — Ore 11.  
TEATRO GARIBOLDI. — La Veneta Compagnia Goldoniana dall'artista Angelo Moro-Lin rappresenta: Tra i do litiganti il terzo gode, con farsa. — Ore 8.  
Veghione Mascherato. — Ore 11.

# STABILIMENTO PEDROCCHI

## Grande assortimento DI VINI ITALIANI

DELLE PRIMARIE QUALITÀ  
a sostituzione delle qualità estere  
ed Incoraggiamento  
DELL'INDUSTRIA NAZIONALE  
Si offre il Listino a chi ne farà richiesta ai banchi del Caffè ed Offelleria.

**VI° Avviso** **CASALE SEBASTIANO**  
S. LORENZO  
Avendo in questi giorni rilevato con vantaggio, dalla Fabbrica Vonwiller e Comp. di Vienna, tutto il deposito che questa teneva a Milano e Verona dei suoi Fazzoletti tutto lino colorati per naso detti Foulard, li pose in vendita a prezzi di facilitazione.  
Ricevette un nuovo arrivo di Failla neri, colorati e Spumiglioni acquistati al di sotto dei prezzi attuali, così posti in vendita a buon mercato.

**ACQUA POLVERE Dentifrici**  
**DOCTEUR PIERRE**  
della Facoltà di Medicina di Parigi  
8, Place de l'Opéra, Parigi.  
MEDAGLIA DEL MERITO all'Esposizione di Vienna 1873.  
Si trova presso i principali profumieri.

**PILLOLE D'ORO**  
Le Pillole d'Oro che blandamente purgono e giovano per tutti gli incomodi prodotti dalle **Emorroidi e preservano dalla Gotta sono in Padova unicamente vendute presso il solo inventore sottoscritto.**  
Ogni scatola contiene 50 pillole, e vale L. UN \*. È munita di certificato sottoscritto a mano dell'Inventore.  
**CARLO GASPARINI**  
165 Via S. Fermo, Num. 1274

Tipografia edit. F. Sacchetto  
**LA FAMIGLIA**  
IL DIRITTO ROMANO  
per FRANCESCO SCHUPFER  
Padova, Tipografia Sacchetto, 1875, in-8 - L. 6

Epigrafi e Sonetti  
Opere di lusso ed economiche  
Cambiali  
Padova Via Servi - **F. Sacchetto** - Via Servi  
fornita di MACCHINE CELERI, dell'Officina Marinoni in Parigi, e CARATTERI di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.  
Lettere di Porto  
Pubblicazioni periodiche  
Avvisi  
Vigilanti da visita  
Opuscoli per Nozze  
Indirizzi  
Padova Via Servi - **F. Sacchetto** - Via Servi  
fornita di MACCHINE CELERI, dell'Officina Marinoni in Parigi, e CARATTERI di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.  
Titoli di Prestito  
Tabelle ad uso ufficio  
Fatture  
Padova, Tip. F. Sacchetto, 1877.

# NON PIÙ MEDICINE

**SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE**  
la deliziosa Farina di Salute Du Barry  
**REVALENTA ARABICA**  
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,  
IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA,  
MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE  
E SANGUE I PIU AMMALATI.  
30 ANNI DI SUCCESSO 80000 CURE ANNUALI

**LA REVALENTA ARABICA** risana lo stomaco, i nervi, i polmoni, fegato, glandole, vescica, reni, cervello, sangue, membrana mucosa, ridona l'appetito con buona digestione e sonno riparatore, combattendo da 27 anni a questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dyspepsia) gastrici, gastro-enterite, gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diarrea, dissenteria, gonfiamenti, vertigini, ronzio nelle orecchie, acidità, pituita, mali di capo, emicrania, sordità, nausea e vomiti dopo il pasto e in tempo di gravidanza, dolori, congestioni, infiammazione degli intestini, e della vescica; crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, sensazioni anormali di caldo e freddo, tosse, oppressioni, asma, bronchiti, etisia (consunzione), dastri, eruzioni cutanee, accessi, ulcerazioni, melanconia, nervosità, ostentamento, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, grippe, raffreddori, catarro riscalda-mento, isterismo, nevralgia, epilessia, paralisi, gl'incomodi della vecchiaia, anemia, scorbuti, clorosi, vizi e povertà del sangue, debolezza, sudori diurni e notturni, idropisia, diabete, gravella, ritenzione d'urina e disordini della gola, del fiato, e della voce; le malattie generali dei fanciulli e delle donne, le soppressioni, e la mancanza di freschezza e d'energia nervosa.  
Egualmente preferibile al latte, alle cattive nutrici per l'allevamento dei bambini, essa è per eccellenza, l'unica alimentazione che garantisce contro tutti i pericoli dell'infanzia. — Essa infine economizza 50 volte il suo prezzo in medicine.

NB. La Ditta Barry du Barry e C è munita di ben 8 brevetti per l'Italia per i quali a nessuno è lecito falsificare e nemmeno imitare le etichette, scatole, marchi, ecc. ecc. da lei usati, nè valersi della parola *Revalenta*. Notiamo, ad esempio, che il sig. Cesare Bonacina Droghiere in Milano, 36 Corso Vittorio Emanuele aveva creduto di poter mettere in commercio certi suoi pacchi e scatole *Revalenta* identici all'esterno, ai nostri, e sui quali, a sola differenza, aveva stampato il proprio nome; ma con sentenza del Tribunale e della Corte di Milano, nonché della Cassazione di Torino, l'ultima in data 22 luglio 1874, il di lui operato fu ritenuto una fraudolenta imitazione e perciò fu punito con multa, oltre le spese e rifusione dei danni. La ditta Du Barry pone quindi in avvertenza il pubblico; e agirà sempre e giudizialmente contro ogni contraffattore o imitatore e anche contro chi applichi la parola *Revalenta*, a qualunque prodotto.

**Estratto di 80,000 Certificati di Guarigioni ribelli ad ogni altro trattamento**

Cura n. 51,436. Berlino, 6 dic. 1866.  
*Signore* — Da lungo tempo ho avuto occasione d'osservare la salutare influenza della *Revalenta Arabica Du Barry* sopra i malati, i di cui risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterei, a confermare quanto sopra in ogni occasione che si presentasse. Ho l'onore signore di presentarvi i miei distinti saluti.  
ANGELSTEIN dott. medico  
membro del Consiglio sanitario Reale  
Cura n. 79,422.  
Serravalle Scrvia (Piemonte)  
19 settembre 1872.  
La sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica* ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc  
Prof. PIETRO CANEVARI  
Istituto Grila (Serravalle Scrvia),  
Milano, S. Margherita, 26 giugno 1867  
Sono già due anni che soffro orribilmente di male e debolezza alle reni, e trovo che la *Revalenta Arabica Du Barry* ha prodotto sul mio fisico un effetto soddisfacente, per cui lo autorizzo a rendere pubblica tale mia dichiarazione per la pura verità. Mi creda  
GENOVEFFA BERNACCA  
Milano, 5 aprile.  
L'uso della *Revalenta Arabica Du Barry* di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che da principio poté tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.  
MARIETTI CARLO

Cura n. 87,421. Bruxelles, 23 giugno 1874.  
Il mio più giovane figlio, abbandonato all'età di quattro a cinque mesi dai medici, non voleva prendere nè digeriva alcun nutrimento, e si trovava in conseguenza in tale stato di debolezza che metteva la sua vita in pericolo; fu allora che gli feci preparare una leggera farina di *Revalenta*, che mangiò con appetito, ed ha continuato durante parecchi mesi a nutrirsi esclusivamente.  
Attualmente, arrivato all'età di undici anni, si trova in buonissimo stato di salute.  
DESVERT  
Cura n. 85,410.  
Via del tunnel, Valenza (Drome)  
12 luglio 1873.  
La mia nutrice, avendomi restituito mio figlio di tre mesi e mezzo, ridotto, fra la vita e la morte, con diarrea e vomiti continui, l'ho di poi allevato con la vostra eccellente *Revalenta*. Sino dal primo giorno che lo nutrivo con questa farina ogni due ore, il bambino apriva gli occhi e sorrideva. — Dopo tre giorni di questo regime, il bambino riacquistò la salute alla sorpresa di tutti quelli che l'avevano veduto ritornare da quella miserabile balia. — Sarebbe desiderabile che tutte le madri di famiglia avessero cognizione di questo eccellente nutrimento. I miei ringraziamenti affettuosi.  
ELISA MARTINET ALBY  
Cura n. 79,472.  
Maerlatten (Svizzera), 10 luglio.  
*Diarrhea*. — Il mio bambino di tre anni, non poteva ristabilirsi da una diarrea spaventevole che resisteva ad ogni medicina; mercè la *Revalenta* risanò. — Salvato dalla tomba gode attualmente una perfetta salute.  
ELISA KESSELING

Revine, distretto di Vittorio, Cura n. 65,184.  
18 maggio 1868.  
Prunetto (circondario di Mondovì)  
21 ottobre 1866.  
La posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso del miei 84 anni. Le mie gambe divennero forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni lo mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.  
D. P. CASTELLI, baccal. in teol. ed Arcip. di Prunetto  
Cura n. 78,910.  
Fossombrone (Marche), 1 aprile 1872  
Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua *Revalenta* spari ogni male, ritornandogli l'appetito, così le forze perdeva.  
GIUSEPPE BOSSI  
Cura n. 79,168.  
Londra, 15 febbraio 1874.  
Avendo sofferto da due anni di tumori interni e d'idropisia, disordini che sfidavano qualunque trattamento medico, mi sono applicato alla cura della *Revalenta Du Barry*, delizioso alimento di cui ho fatto mio unico nutrimento; non saprei esprimervi tutta la mia riconoscenza per l'incredibile ristabilimento della mia salute, cosa che non avrei mai osato sperare.  
(Signora) S. BANKES

Cura n. 67,321.  
Bologna, 8 settembre 1869.  
In omaggio al vero, nello interesse della umanità e col cuore pieno di riconoscenza vengo ad unir il mio elogio ai tanti ottenuti della sua deliziosa *Revalenta Arabica*. In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente d'infiammazione di ventre, colica di utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che avrei scambiato la mia età di vent'anni con quella di una vecchiaia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica* la quale in 15 giorni mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la recuperata salute che a lei debbe.  
CLEMENTINA SARTI, 403, via S. Isaia

Cura n. 67,324.  
Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.  
Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmene ecc.  
Notaio PIETRO PORCHIEDDU  
VICENTE MOYANO.  
Cura n. 70,406.  
Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.  
*Signore* — Ho il piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffre per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta Arabica*.  
Coccolatte.

**BISCOTTI DI REVALENTA**  
Per i viaggiatori e persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionati i biscotti dalla nausea e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbre, o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli  
di carne ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezzo.  
H. DI MONTLOUIS.  
Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.  
Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolato*.  
FRANCESCO BRACONI, sindaco.

**LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE**  
Parigi, 11 aprile 1866.  
*Signore* — Mia figlia che soffreva eccessivamente, non poteva più nè digerire, nè dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolato*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza.  
PREZZI: In Polvere: scatole per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.  
Ogni scatola contiene nostro stampato coll'aggiunta delle istruzioni sul modo di preparare e far uso della *Revalenta Du Barry*, nonché le regole generali dietetiche per gli ammalati.  
Casa BARY DU BARY e Comp., MILANO, 2, Via Tommaso Grossi, presso la Galleria Vittorio Emanuele, da S. Margherita e in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a PADOVA G. B. Arrigoni, farmacista al Pozzo d'oro; Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; e a Bassano Perle successore Lois, farmacia al Ponte di San Lorenzo. — Pordenone; Rovigli, farm. Varascini - Portogruaro: A. Malipieri - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli - S. Vito al Tagliamento: P. Quartara - Tolmezzo: G. Chiussi - Treviso: Zanetti - Udine: A. Filipuzzi, Commessati - Venezia: Ponci, Zamproni, Agenzia Costantini, A. Ancillo, Bellinato, A. Longega - Verona: F. Pasoli, A. Frinzi, C. Beggiato - Vicenza: L. Maiolo, Valeri - Vittorio-Ceneda: L. Marchetti - Bassano: L. Fabris di Baldassare - Legnago: Valeri - Mantova: F. Della Chiara - Oderzo: L. Cinotti, L. Dismtti.

Prem. Tipografia edit. F. Sacchetto  
PADOVA  
**LUZZATTI PROF. LUIGI**  
PRELEZIONE  
AD UN CORSO DI  
**STORIA DELLA COSTITUZIONE INGLESE**  
Centesimi 50  
Vendibile alle Librerie DRUCHER & TEDESCHI ed ANGELO DRAGHI

**DIZIONARIO**  
DI  
**GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE**  
compilato a cura degli avvocati  
**L. LUCCHINI E G. MANFREDINI**  
professori pareggiati nella R. Università di Padova  
RACCOLTA ALFABETICA RAGIONATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI promulgate dalla Magistratura del Regno nel decennio dal 1863 al 1875  
Padova 1877 — Tipografia Sacchetto  
Pubblicato il fasc. 3, it. Lire UNA  
**DE LEVA prof. G.**  
Storia Documentata  
**di Carlo V**  
IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA  
Lire 27 — Pubblicati i vol. I, II e III — Lire 97